

Torino Museo di Arti Orientali. Riflessi allo specchio

Articolo di: Laura Boeri



[1]

Presso il **Museo di Arti Orientali di Torino**, il 23 novembre è stata inaugurata la mostra *Riflessi d'Oriente*, che sarà visitabile fino al 24 febbraio 2013. Si tratta di una **mostra tematica**, che si ripropone di rappresentare circa **2500 anni di storia della Cina** attraverso un'accessorio semplice come **lo specchio**.

Avvalendosi di un **notevole numero di specchi provenienti dalla collezione privata Jingzitang di Torino** e dai **depositi del museo stesso**, il MAO offre una sorta di **retrospettiva sulla vita quotidiana e sulla filosofia taoista** a partire dal **IV secolo a.C.** fino al recentissimo **XIX secolo**. Sono esposti circa **125 specchi**, alcuni esposti per la prima volta al pubblico.

Il curatore, Marco Guglielminotti Trivel, ha dato vita a una **mostra unica in Italia**, con l'intento di far conoscere al grande pubblico i capolavori della **tecnica metallurgica orientale**. Gli specchi esposti sono tutti realizzati in **bronzo, finemente inciso sul verso e lucidati con pazienza e maestria sul recto**, fino a renderli **riflettenti**.

Molta attenzione è stata dedicata alle **implicazioni filosofiche e superstiziose legate agli specchi**, in modo da sdoganare questo oggetto pregiato dal mero ambito della toletta, per elevarlo a oggetto prezioso e fonte di visioni mistiche. La mostra è stata divisa in **cinque tappe**, che rappresentano contemporaneamente i **cinque periodi storici, le cinque dinastie dominanti e i cinque elementi della cultura orientale**.

La prima area, rappresentata del **colore rosso** (il fuoco, l'energia creatrice, fucina in cui forgiare il bronzo), **ospita gli specchi più antichi**, realizzati con due lamine di bronzo saldate insieme e con il verso decorato con motivi geometrici o con stilizzazioni di bestie fantastiche.

La seconda area, in giallo (l'Imperatore, il fulcro della vita, la terra generante, l'uomo) ospita gli specchi creati sotto il dominio della **prima dinastia Han Occidentale**. La perla di questa sezione è rappresentata da uno dei rarissimi **specchi dipinti, con scene di caccia, finemente miniaturizzate**. Sul retro degli specchi compaiono iscrizioni benaugurali e raffigurazioni zoomorfe realizzate con una maestria eccellente.

Segue la sezione bianca (il metallo, il taoismo, il declino), ospitante le opere create in un periodo di **transizione**, in cui si radicarono i **culti taoisti che anticiparono il Buddhismo**. Gli specchi realizzati in quest'epoca raffigurano **divinità del pantheon taoista, animali e dei della cosmologia del Tao** e viene introdotta la figura umana come elemento centrale.

Nella **sezione nera** (l'acqua, la morte prima della rinascita) si possono ammirare **specchi dalle forme singolari, lobate e foliate**, vere rarità che infrangono lo standard statico della forma rotonda. Predominano i **draghi** (simbolo della divinità per eccellenza) e gli animali simbolici, come le **fenici**, simboli di unioni matrimoniali durature.

Infine si giunge all'**area verde** (il legno, la nascita e la primavera), che ospita una rinascita della concezione legata agli specchi. Aumenta la richiesta di produzione di specchi da parte dei ceti medi, lo specchio diventa un oggetto più comune e sono diverse anche le leghe in cui sono realizzati. Mutano le forme ma **si perde la valenza mistica dello specchio**, che lentamente declina e scompare, **a favore degli specchi occidentali in vetro**.

Sono presenti non solo creazioni cinesi, ma anche **esempi delle contaminazioni estetico-culturali tra i vari paesi dell'est**. Si possono quindi ammirare **specchi giapponesi, coreani** o provenienti dalla **Mongolia**, a testimonianza dell'immensa diffusione dello specchio nell'intera cultura orientale.

La mostra si può realmente fruire però solo partendo dal fatto che gli specchi **originariamente avevano una funzione magico-sciamanica**. Gli **ideogrammi** che compongono la parola specchio, possono essere tradotti con metallo che permette di ispezionare. **Tenere in mano uno specchio significava poter reggere e contemplare l'universo intero**. Di fronte il riflesso del sé e del mondo reale, sul retro una complessa cosmologia simbolica. L'uso edonistico si somma all'uso esoterico.

Lo specchio rotondo, riflettente luce, diviene anche **simbolo del sole e dello Yang** e al contempo simbolo della **luna e dello Yin**, dando vita a un dualismo energetico molto forte.

La mostra è arricchita di **testi esplicativi essenziali** per una completa fruizione delle tematiche e dei simboli. Grande plauso va dedicato al curatore e a chi ha realizzato l'allestimento, dando vita a **un'atmosfera meditativa e intima**.

Publicato in: GN5 Anno V 3 dicembre 2012

//

Scheda **Titolo completo:**

Riflessi d'Oriente

Mostra a cura di marco Guglielminotti Trivel

MAO Museo d'Arte Orientale

Via S. Domenico 11 – **Torino**

0114436927

mao@fondazionetorinomusei.it [2]

www.maotorino.it [3]

Dal 23 novembre al 24 febbraio 2013

Catalogo di Silvana Editoriale

Orario apertura

Tutti i giorni dalle 10.00 alle 18.00

lunedì chiuso

Biglietti

Intero € 10,00

Ridotto € 8,00

- [Arte](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/torino-museo-di-arti-orientali-riflessi-allo-specchio>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/riflessi-doriente>

[2] <mailto:mao@fondazionetorinomusei.it>

[3] <http://www.maotorino.it>

